

## EPISTOLA AGLI EBREI

*Cristo superiore agli angeli, qual Figliuol di Dio*

<sup>1</sup> AVENDO Iddio variamente, ed in molte maniere, parlato già anticamente a' padri, ne' profeti, in questi ultimi giorni<sup>a</sup>, ha parlato a noi nel *suo* Figliuolo<sup>b</sup>, <sup>2</sup> il quale egli ha costituito erede d'ogni cosa<sup>c</sup>; per lo quale ancora ha fatti i secoli<sup>d</sup>. <sup>3</sup> Il quale, essendo lo splendor della gloria, e l'impronta della sussistenza d'esso<sup>e</sup>; e portando tutte le cose con la parola della sua potenza<sup>f</sup>, dopo aver fatto per sè stesso il purgamento de' nostri peccati<sup>g</sup>, si è posto a sedere alla destra della Maestà, ne' luoghi altissimi<sup>h</sup>; <sup>4</sup> essendo fatto di tanto superiore agli angeli, quanto egli ha ereditato un nome più eccellente ch'essi<sup>i</sup>.

<sup>5</sup> Perciocchè, a qual degli angeli disse egli mai: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generato<sup>j</sup>? E di nuovo: Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figliuolo<sup>k</sup>? <sup>6</sup> Ed ancora, quando egli introduce il Primogenito<sup>l</sup> nel mondo, dice: E adorinlo tutti

---

**a 1:1** giorni Gal. 4.4. Efes. 1.10. **b 1:1** Figliuolo Giov. 1.17; 15.15. **c 1:2** cosa Sal. 2.8. Mat. 28.18. Giov. 3.35. Rom. 8.17.

**d 1:2** secoli Giov. 1.3 e rif. **e 1:3** esso Giov. 1.14. 2 Cor. 4.4 e rif. **f 1:3** potenza Col. 1.17. Apoc. 4.11. **g 1:3** peccati Ebr. 7.27; 9.12,14.

**h 1:3** altissimi Sal. 110.1 e rif. 1 Piet. 3.22.

**i 1:4** essi Efes. 1.21. Fil. 2.9,10. **j 1:5** generato Sal. 2.7 e rif.

**k 1:5** Figliuolo 2 Sam. 7.14 e rif. **l 1:6** Primogenito Rom. 8.29 e rif.

gli angeli di Dio<sup>m</sup>. <sup>7</sup> Inoltre, mentre degli angeli egli dice: Il qual fa dei venti suoi angeli, ed una fiamma di fuoco i suoi ministri<sup>n</sup>, <sup>8</sup> del Figliuolo *dice* O: O Dio, il tuo trono è ne' secoli de' secoli; lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura. <sup>9</sup> Tu hai amata giustizia, ed hai odiata iniquità; perciò, Iddio, l'Iddio tuo, ti ha unto<sup>p</sup> d'olio di letizia più che i tuoi pari. <sup>10</sup> E tu, Signore, nel principio fondasti la terra, ed i cieli son opere delle tue mani<sup>q</sup>. <sup>11</sup> Essi periranno, ma tu dimori; ed invecchieranno tutti, a guisa di vestimento<sup>r</sup>. <sup>12</sup> E tu li piegherai come una vesta, e saranno mutati; ma tu sei *sempre* lo stesso<sup>s</sup>, e i tuoi anni non verranno *giammai* meno.

<sup>13</sup> Ed a qual degli angeli disse egli mai: Siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello de' tuoi piedi<sup>t</sup>? <sup>14</sup> Non son egliino tutti spiriti ministratori, mandati a servire, per amor di coloro<sup>u</sup> che hanno ad eredar la salute<sup>v</sup>?

## 2

*Cristo superiore agli angeli, qual Figliuol dell'uomo, e sommo sacerdote atto a compatire*

<sup>1</sup> PERCIÒ, conviene che vie maggiormente ci atteniamo alle cose udite, che talora non ce ne allontaniamo. <sup>2</sup> Perciocchè, se la parola

---

**m** 1:6 Dio Sal. 97.7. **n** 1:7 ministri Sal. 104.4. **o** 1:8 *dice* Sal. 45.6,7. **p** 1:9 unto Is. 61.1 e rif. **q** 1:10 mani Sal. 102.25-27. **r** 1:11 vestimento Is. 51.6 e rif. Apoc. 21.1. **s** 1:12 stesso Ebr. 13.8. **t** 1:13 piedi Sal. 110.1 e rif. **u** 1:14 coloro Gen. 19.16; 32.1,2,24. Sal. 34.7; 91.11; 103.20,21. Dan. 7.10. Mat. 18.10. Luc. 1.19; 2.9 ecc. Fat. 12.7 ecc.; 27.23. **v** 1:14 salute Rom. 8.17. Tit. 3.7.

pronunziata per gli angeli<sup>W</sup> fu ferma; ed ogni trasgressione e disubbidienza ricevette giusta retribuzione<sup>X</sup>; <sup>3</sup> come scamperemo noi, se trascuriamo una cotanta salute<sup>Y</sup>, la quale, essendo cominciata ad essere annunziata dal Signore<sup>Z</sup>, è stata confermata presso noi da coloro che *lo* aveano udito? <sup>4</sup> Rendendo Iddio *a* ciò testimonianza, con segni, e prodigi, e diverse potenti operazioni, e distribuzioni dello Spirito Santo<sup>a</sup>, secondo la sua volontà?

<sup>5</sup> Infatti non è agli angeli che egli ha sottoposto il mondo a venire<sup>b</sup>, del quale parliamo. <sup>6</sup> Ma alcuno ha testimoniato in alcun luogo, dicendo: Che cosa è l'uomo, che tu ti ricordi di lui? o il figliuol dell'uomo, che tu ne abbia cura<sup>c</sup>? <sup>7</sup> Tu l'hai fatto per un poco *di tempo* minor degli angeli; tu l'hai coronato di gloria e d'onore, e l'hai costituito sopra le opere delle tue mani; tu gli hai sottoposto ogni cosa sotto i piedi<sup>d</sup>. <sup>8</sup> Perciocchè, in ciò ch'egli gli ha sottoposte tutte le cose, non ha lasciato nulla che non gli sia sottoposto. Ma pure ora non vediamo ancora che tutte le cose gli sieno sottoposte<sup>e</sup>. <sup>9</sup> Ben vediamo però coronato di gloria e d'onore, per la passione della morte, Gesù, che è stato fatto per un poco *di tempo* minor degli angeli<sup>f</sup>, acciocchè,

W **2:2** angeli Fat. 7.53. Gal. 3.19. X **2:2** retribuzione Num. 15.30 ecc. Deut. 4.3; 17.2-5; 27.26. Y **2:3** salute Ebr. 10.28,29; 12.25. Z **2:3** Signore Mat. 4.17. Mat. 1.14. a **2:4** Santo Mar. 16.20. Fat. 2.43; 5.12; 19.11. Rom. 15.18,19. 1 Cor. 2.4. b **2:5** venire 2 Piet. 3.13. c **2:6** cura Sal. 8.4 ecc. e rif. d **2:7** piedi Mat. 28.18. 1 Cor. 15.27. Efes. 1.22. Ebr. 1.13. e **2:8** sottoposte 1 Cor. 15.25. f **2:9** angeli Fil. 2.6,7 ecc.

per la grazia di Dio, gustasse la morte per tutti<sup>g</sup>.  
<sup>10</sup> Perciocchè, egli era convenevole a colui, per cagion di cui, e per cui *son* tutte le cose<sup>h</sup>, di consacrare per sofferenze<sup>i</sup> il principe della salute<sup>j</sup> di molti figliuoli<sup>k</sup>, i quali egli avea da addurre a gloria.

<sup>11</sup> Perciocchè, e colui che santifica<sup>l</sup>, e coloro che son santificati *son* tutti d'uno; per la qual cagione egli non si vergogna di chiamarli fratelli<sup>m</sup>, dicendo: <sup>12</sup> Io predicherò il tuo nome a' miei fratelli, io ti salmeggerò in mezzo della raunanza<sup>n</sup>. <sup>13</sup> E di nuovo: Io mi confiderò in lui<sup>o</sup>. E ancora: Ecco me, ed i fanciulli che Iddio mi ha donati<sup>p</sup>.

<sup>14</sup> Poi dunque che que' fanciulli parteciparono la carne ed il sangue, egli simigliantemente ha partecipate le medesime cose<sup>q</sup>; acciocchè per la morte distruggesse colui che ha l'imperio della morte<sup>r</sup>, cioè il diavolo; <sup>15</sup> e liberasse tutti quelli che, per il timor della morte<sup>s</sup>, eran per tutta la loro vita soggetti a servitù. <sup>16</sup> Poichè certo egli non viene in aiuto agli angeli, ma alla progenie d'Abrahamo. <sup>17</sup> Laonde è convenuto ch'egli fosse

---

**g 2:9** tutti Giov. 3.16. 1 Tim. 2.6. 1 Giov. 2.2. Apoc. 5.9. **h 2:10** cose Rom. 11.36 e rif. **i 2:10** sofferenze Luc. 24.46. Ebr. 5.8,9. **j 2:10** salute Fat. 3.15; 5.31. Ebr. 12.2. **k 2:10** figliuoli Mat. 20.28 e rif. **l 2:11** santifica Ebr. 10.10,14; 13.12. **m 2:11** fratelli Mat. 12.50; 28.10. Giov. 20.17. Rom. 8.29. **n 2:12** raunanza Sal. 22.22. **o 2:13** lui Sal. 18.1. **p 2:13** donati Is. 8.18. Giov. 10.29; 17.6,9,11,12. **q 2:14** cose Giov. 1.14. Rom. 8.3. **r 2:14** morte 1 Cor. 15.54,55. Col. 2.15. 1 Tim. 1.10. **s 2:15** morte Luc. 1.74. Rom. 8.15. 2 Tim. 1.7.

in ogni cosa simile a' fratelli<sup>t</sup>; acciocchè fosse misericordioso, e fedel sommo sacerdote<sup>u</sup>, nelle cose appartenenti a Dio, per fare il purgamento de' peccati del popolo. <sup>18</sup> Perciocchè in quanto ch'egli stesso, essendo tentato<sup>v</sup>, ha sofferto, può sovvenire a coloro che son tentati<sup>w</sup>.

### 3

*Cristo superiore a Mosè; pericoli della incredulità e della disubbidienza*

<sup>1</sup> LAONDE, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione<sup>x</sup>, considerate l'apostolo<sup>y</sup>, e il sommo sacerdote<sup>z</sup> della nostra professione, Gesù Cristo; <sup>2</sup> che è fedele a colui che lo ha costituito, siccome ancora *fu* Mosè in tutta la casa d'esso<sup>a</sup>. <sup>3</sup> Perciocchè, di tanto maggior gloria che Mosè è costui stato reputato degno, quanto maggior gloria ha colui che ha fabbricata la casa<sup>b</sup>, che la casa stessa. <sup>4</sup> Poichè ogni casa è fabbricata da alcuno; or colui che ha fabbricate tutte le cose è Dio. <sup>5</sup> E ben *fu* Mosè fedele in tutta la casa d'esso, come servitore, per testimoniar delle cose che si dovevano dire. <sup>6</sup> Ma Cristo è sopra la casa sua, come Figliuolo<sup>c</sup>; e la sua casa siamo noi<sup>d</sup>, se pur riteniamo ferma infino al fine<sup>e</sup> la libertà, e il vanto della speranza.

---

<sup>t</sup> **2:17** fratelli Fil. 2.7. <sup>u</sup> **2:17** sacerdote Ebr. 3.1 e rif.; 4.15; 5.1,2. <sup>v</sup> **2:18** tentato Luc. 4.1 ecc.; 22.28. <sup>w</sup> **2:18** tentati Ebr. 4.15,16; 5.2; 7.25. <sup>x</sup> **3:1** vocazione Fil. 3.14. 2 Tim. 1.9. <sup>y</sup> **3:1** apostolo Giov. 20.21. <sup>z</sup> **3:1** sacerdote Ebr. 2.17 e rif.; 4.14; 5.5; 6.20; 8.1; 9.11; 10.21. <sup>a</sup> **3:2** esso Num. 12.7. ver. 5. <sup>b</sup> **3:3** casa Zac. 6.12. Mat. 16.18. <sup>c</sup> **3:6** Figliuolo Ebr. 1.2; 7.28. <sup>d</sup> **3:6** noi 1 Cor. 3.16 e rif. <sup>e</sup> **3:6** fine Mat. 10.22; 24.13.

<sup>7</sup> Perciò, come dice lo Spirito Santof: <sup>8</sup> Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri, come nella ribellione, nel giorno della tentazione, nel deserto; <sup>9</sup> dove i vostri padri mi tentarono, fecer prova di me, e videro le mie opere, lo spazio di quarant'anni. <sup>10</sup> Perciò, io mi recai a noia quella generazione, e dissi: Sempre errano del cuore; ed anche non hanno conosciute le mie vie; <sup>11</sup> talchè giurai nell'ira mia: Se *giammai* entrano nel mio riposo.

<sup>12</sup> Guardate, fratelli, che talora non vi sia in alcun di voi un cuor malvagio d'incredulità, per ritrarvi dall'Iddio vivente. <sup>13</sup> Anzi esortatevi gli uni gli altri tuttodi, mentre è nominato quest'oggi, acciocchè niun di voi sia indurato per inganno del peccatog. <sup>14</sup> Poichè noi siamo stati fatti partecipi di Cristo, se pur riteniamo fermo infino al fine<sup>h</sup> il principio della *nostra* sussistenza. <sup>15</sup> Mentre *ci* è detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri, come nel dì della ribellione<sup>i</sup>. <sup>16</sup> Perciocchè chi, avendola udita, si ribellò? Non *furono eglino* già tutti quelli ch'erano usciti d'Egitto per *opera di Mosèj*? <sup>17</sup> Ora, chi furon coloro ch'egli si recò a noia lo spazio di quarant'anni? non *furono eglino* coloro che peccarono, i cui corpi caddero nel desertok? <sup>18</sup> Ed a' quali giurò egli che non entrerebbero nel suo riposo, se non a quelli che furono incredulil?

---

f **3:7** Santo ver. 15. Sal. 95.8-11 e rif. g **3:13** peccato Gen. 17.9. Efes. 4.22. h **3:14** fine ver. 6 e rif. i **3:15** ribellione ver. 7. j **3:16** Mosè Num. 14.2-4. k **3:17** deserto Num. 26.63-65. l **3:18** increduli Num. 14.26-30.

19 E noi vediamo che per l'incredulità non vi poterono entrare.

## 4

<sup>1</sup> Temiamo adunque che talora, poichè vi resta una promessa d'entrar nel riposo d'esso, alcun di voi non paia essere stato lasciato addietro<sup>m</sup>.

<sup>2</sup> Poichè è stato evangelizzato a noi ancora, come a coloro<sup>n</sup>; ma la parola della predicazione non giovò loro nulla, non essendo incorporata per la fede in coloro che l'aveano udita. <sup>3</sup> Perciocchè noi, che abbiám creduto, entriamo nel riposo (siccome egli disse<sup>o</sup>: Talchè io giurai nell'ira mia: Se *giammai* entrano nel mio riposo); e *questo disse* benchè le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. <sup>4</sup> Poichè egli ha in un certo luogo detto del settimo *giorno*<sup>p</sup>: E Iddio si riposò al settimo giorno da tutte le opere sue. <sup>5</sup> E in questo *luogo egli dice* ancora: Se *giammai* entrano nel mio riposo.

<sup>6</sup> Poichè dunque resta che alcuni entrino in esso, e quelli a cui fu prima evangelizzato per incredulità non vi entrarono, <sup>7</sup> egli determina di nuovo un giorno: Oggi, in Davide, dicendo, dopo cotanto tempo, come s'è già detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri<sup>q</sup>.

<sup>8</sup> Perciocchè, se Giosuè li avesse messi nel riposo, *Iddio* non avrebbe dipoi parlato d'altro giorno. <sup>9</sup> Egli resta adunque un riposo di sabato al popolo di Dio.

---

<sup>m</sup> 4:1 addietro Ebr. 12.15. <sup>n</sup> 4:2 coloro Ebr. 3.16-19. <sup>o</sup> 4:3 disse Sal. 95.11. Ebr. 3.11. <sup>p</sup> 4:4 *giorno* Gen. 2.2. Esod. 20.11. <sup>q</sup> 4:7 vostri Sal. 95.7. Ebr. 3.7.

<sup>10</sup> Perciocchè colui che entra nel riposo d'esso si riposa anch'egli dalle sue opere, come Iddio dalle sue.

<sup>11</sup> Studiamoci adunque d'entrare in quel riposo, acciocchè niuno cada per un medesimo esempio d'incredulità<sup>r</sup>.

<sup>12</sup> Perciocchè la parola di Dio è viva, ed efficace<sup>s</sup>, e vie più acuta che qualunque spada a due tagli<sup>t</sup>; e giunge fino alla divisione dell'anima e dello spirito, e delle giunture e delle midolle; ed è giudice de' pensieri e delle intenzioni del cuore.

<sup>13</sup> E non vi è creatura alcuna occulta davanti a colui al quale abbiamo da render ragione<sup>u</sup>; anzi tutte le cose *son* nude e scoperte agli occhi suoi<sup>v</sup>.

### *Cristo superiore ai sommi sacerdoti dell'antico patto*

<sup>14</sup> AVENDO adunque un gran sommo sacerdote<sup>w</sup>, ch'è entrato ne' cieli<sup>x</sup>, Gesù, il Figliuol di Dio, riteniamo fermamente la professione<sup>y</sup> della nostra fede.

<sup>15</sup> Perciocchè noi non abbiamo un sommo sacerdote, che non possa compatire alle nostre infermità<sup>z</sup>; anzi, che è stato tentato<sup>a</sup> in ogni cosa simigliantemente, senza peccato<sup>b</sup>.

<sup>16</sup> Accostiamoci adunque con confidenza al trono

---

<sup>r</sup> **4:11** incredulità Ebr. 3.12,18,19. <sup>s</sup> **4:12** efficace Ger. 23.29. 1 Piet. 1.23. <sup>t</sup> **4:12** tagli Efes. 6.17. Apoc. 1.16. <sup>u</sup> **4:13** ragione Sal. 90.8; 139.1-12 e rif. <sup>v</sup> **4:13** suoi Giob. 34.21. Prov. 15.11. <sup>w</sup> **4:14** sacerdote Ebr. 3.1 e rif. <sup>x</sup> **4:14** cieli Ebr. 6.20; 7.26-28; 8.1; 9.12,24. <sup>y</sup> **4:14** professione Ebr. 10.23. <sup>z</sup> **4:15** infermità Is. 53.3. <sup>a</sup> **4:15** tentato Ebr. 2.18 e rif. <sup>b</sup> **4:15** peccato Giov. 8.46; 14.30. 2 Cor. 5.21 e rif. Ebr. 7.26.

della grazia<sup>c</sup>, acciocchè otteniamo misericordia, e troviamo grazia, per soccorso opportuno.

## 5

<sup>1</sup> Perciocchè ogni sommo sacerdote, assunto d'infra gli uomini, è costituito per gli uomini, nelle cose appartenenti a Dio, acciocchè offerisca offerte e sacrificii per li peccati; <sup>2</sup> potendo aver convenevol compassione degli ignoranti, ed erranti; poichè egli stesso ancora è circondato d'infermità<sup>d</sup>. <sup>3</sup> E per esse *infermità* è obbligato d'offerir *sacrificii* per li peccati, così per sè stesso<sup>e</sup>, come per lo popolo.

<sup>4</sup> E niuno si prende *da sè stesso* quell'onore<sup>f</sup>; ma colui *l'ha*, ch'è chiamato da Dio, come Aaronneg. <sup>5</sup> Così ancora Cristo non si è glorificato sè stesso<sup>h</sup>, per esser fatto sommo sacerdote; ma *colui l'ha glorificato*, che gli ha detto: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generato<sup>i</sup>. <sup>6</sup> Siccome ancora altrove dice: Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedecj.

<sup>7</sup> Il quale a' giorni della sua carne, avendo, con gran gridok, e lagrime, offerte orazioni e supplicazioni<sup>l</sup>, a colui che lo poteva salvar da

---

**C 4:16** grazia Efes. 2.18; 3.12. Ebr. 10.19-22. **d 5:2** infermità Ebr. 7.28. **e 5:3** stesso Lev. 4.3; 9.7. Ebr. 9.7. **f 5:4** onore Num. 16.40; 18.7. 2 Cron. 26.18 ecc. **g 5:4** Aaronne Esod. 28.1. 1 Cron. 23.13. **h 5:5** stesso Giov. 8.54. **i 5:5** generato Sal. 2.7. Ebr. 1.5. **j 5:6** Melchisedec Sal. 110.4. Ebr. 7.17,21. **k 5:7** grido Sal. 22.1,2. Mat. 27.46. **l 5:7** supplicazioni Mat. 26.39-44. Luc. 22.41-44.

morte<sup>m</sup>; ed essendo stato esaudito<sup>n</sup> per la sua pietà; <sup>8</sup> benchè fosse Figliuolo<sup>o</sup>, pur dalle cose che sofferse imparò l'ubbidienza<sup>p</sup>. <sup>9</sup> Ed essendo stato appieno consacrato<sup>q</sup>, è stato fatto cagione di salute eterna a tutti coloro che gli ubbidiscono; <sup>10</sup> essendo nominato da Dio sommo sacerdote, secondo l'ordine di Melchisedec<sup>r</sup>.

<sup>11</sup> Del quale abbiamo a dir cose assai, e malagevoli a dichiarar con parole; perciocchè voi siete divenuti tardi d'orecchi. <sup>12</sup> Poichè, là dove voi dovreste esser maestri, rispetto al tempo, avete di nuovo bisogno che vi s'insegnino quali *sieno* gli elementi del principio degli oracoli di Dio; e siete venuti a tale, che avete bisogno di latte, e non di cibo sodo<sup>s</sup>. <sup>13</sup> Perciocchè, chiunque usa il latte non ha ancora l'uso della parola della giustizia; poichè egli è un piccolo fanciullo<sup>t</sup>. <sup>14</sup> Ma il cibo sodo è per i compiuti, i quali, per l'abitudine, hanno i sensi esercitati a discernere il bene ed il male<sup>u</sup>.

## 6

<sup>1</sup> Perciò, lasciata la parola del principio di Cristo, tendiamo alla perfezione<sup>v</sup>, non ponendo di nuovo il fondamento del rinunziamento alla opere morte, e della fede in Dio; <sup>2</sup> e della dottrina de' battesimi<sup>w</sup>, e dell'imposizione delle mani<sup>x</sup>,

---

**m** 5:7 morte Mat. 26.53. Mar. 14.36. **n** 5:7 esaudito Luc. 22.43. Giov. 12.27,28. **o** 5:8 Figliuolo Ebr. 1.2; 3.6. **p** 5:8 ubbidienza Fil. 2.8. **q** 5:9 consacrato Ebr. 2.10. **r** 5:10 Melchisedec ver. 6. Ebr. 6.20. **s** 5:12 sodo 1 Cor. 3.1,2. **t** 5:13 fanciullo 1 Cor. 13.11. Efes. 4.14. 1 Piet. 2.2. **u** 5:14 male 1 Re. 3.9. 1 Cor. 2.14,15. **v** 6:1 perfezione Fil. 3.12-14. **w** 6:2 battesimi Fat. 19.4,5. **x** 6:2 mani Fat. 8.14-17 e rif.; 19.6.

e della risurrezion de' morti<sup>Y</sup>, e del giudicio eterno<sup>Z</sup>. <sup>3</sup> E ciò faremo, se Iddio *lo* permettea<sup>a</sup>.

<sup>4</sup> Perciocchè egli è impossibile<sup>b</sup>, che coloro che sono stati una volta illuminati, e che hanno gustato il dono celeste<sup>C</sup>, e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo<sup>d</sup>; <sup>5</sup> ed hanno gustata la buona parola di Dio, e le potenze del secolo a venire; <sup>6</sup> se cadono, sieno da capo rinnovati a ravvedimento<sup>e</sup>; poichè di nuovo crocifiggono a sè stessi il Figliuol di Dio, e lo espongono ad infamia. <sup>7</sup> Perciocchè la terra, che beve la pioggia che viene spesse volte sopra essa, e produce erba comoda a coloro da' quali altresì è coltivata, riceve benedizione da Dio. <sup>8</sup> Ma quella che porta spine e triboli, è riprovata, e vicina a maledizione; la cui fine è d'essere arsa<sup>f</sup>.

<sup>9</sup> Ora, dilette, noi ci persuadiamo di voi cose migliori, e che attengono alla salute; benchè parliamo in questa maniera. <sup>10</sup> Perciocchè Iddio non è ingiusto, per dimenticar l'opera vostrag, e la fatica della carità che avete mostrata inverso il suo nome, avendo ministrato, e ministrando *ancora* a' santi. <sup>11</sup> Ma desideriamo che ciascun di voi mostri infino al fine il medesimo zelo, alla piena certezza della speranza; <sup>12</sup> acciocchè non diveniate lenti; anzi siate imitatori di coloro che per fede e pazienza, eredano le promesse.

---

**Y 6:2** morti Fat. 17.31,32. **Z 6:2** eterno Fat. 24.25. **a 6:3** permette Fat. 18.21 e rif. **b 6:4** impossibile Mat. 19.26. Luc. 18.27. **C 6:4** celeste Giov. 4.10; 6.32. Efes. 2.8. **d 6:4** Santo Gal. 3.2,5. Ebr. 2.4. **e 6:6** ravvedimento Mat. 12.31,32. Ebr. 10.26-29. 2 Piet. 2.20,21. 1 Giov. 5.16. **f 6:8** arsa Is. 5.6. Giov. 15.6. **g 6:10** vostra Mat. 5.7; 10.42; 25.40. Giov. 13.20. 2 Tess. 1.6,7.

13 Perciocchè, facendo Iddio le promesse ad Abrahamo, perchè non potea giurare per alcun maggiore, giurò per sè stesso; 14 dicendoh: Certo, io ti benedirò, e ti moltiplicherò grandemente. 15 E così egli, avendo aspettato con pazienza, ottenne la promessa. 16 Perciocchè gli uomini giurano bene per un maggiore, e pure il giuramento è per loro suprema conferma in ogni contesa<sup>i</sup>. 17 Secondo ciò, volendo Iddio vie maggiormente dimostrare agli eredi della promessa come il suo consiglio è immutabile<sup>j</sup>, intervenne con giuramento. 18 Acciocchè, per due cose immutabili, nelle quali egli è impossibile che Iddio abbia mentito<sup>k</sup>, abbiamo ferma consolazione, noi, che ci siamo rifugiati *in lui*, per ottener la speranza propostaci. 19 La quale noi abbiamo, a guisa d'ancora sicura e ferma dell'anima, e che entra fino al didentro della cortina<sup>l</sup>; 20 dov'è entrato per noi, *come precursore*<sup>m</sup>, Gesù, fatto in eterno sommo sacerdote<sup>n</sup>, secondo l'ordine di Melchisedec.

## 7

### *Il sacerdozio di Melchisedec tipo del sacerdozio eterno di Cristo*

1 PERCIOCCHÈ, questo Melchisedec *era* re di Salem, sacerdote dell'Iddio Altissimo; il quale

---

h 6:14 dicendo Gen. 22.16,17. i 6:16 contesa Esod. 22.11.  
 j 6:17 immutabile Rom. 11.29 e rif. k 6:18 mentito Tit. 1.2.  
 l 6:19 cortina Lev. 16.15. Mat. 27.51. Ebr. 9.7. m 6:20 precursore Ebr. 4.14 e rif. n 6:20 sacerdote Ebr. 3.1 e rif.

venne incontro ad Abrahamo<sup>O</sup>, che ritornava dalla sconfitta dei re, e lo benedisse; <sup>2</sup> al quale ancora Abrahamo diede per parte sua la decima d'ogni cosa. E prima è interpretato: Re di giustizia; e poi ancora *egli è nominato*: Re di Salem, cioè: Re di pace; <sup>3</sup> senza padre, senza madre, senza genealogia; non avendo nè principio di giorni, nè fin di vita; anzi, rappresentato simile al Figliuol di Dio, dimora sacerdote in perpetuo.

<sup>4</sup> Ora, considerate quanto grande *fu* costui, al quale Abrahamo il patriarca diede la decima delle spoglie<sup>P</sup>. <sup>5</sup> Or quelli, d'infra i figliuoli di Levi, i quali ottengono il sacerdozio, hanno bene il comandamento, secondo la legge, di prender le decime dal popolo<sup>Q</sup>, cioè dai lor fratelli, benchè sieno usciti de' lombi di Abrahamo. <sup>6</sup> Ma quel che non trae il suo legnaggio da loro decimò Abrahamo, e benedisse colui che avea le promesse. <sup>7</sup> Ora, fuor d'ogni contradizione, ciò che è minore è benedetto da ciò che è più eccellente.

<sup>8</sup> Oltre a ciò, qui son gli uomini mortali che prendono le decime; ma là *le prende* colui di cui è testimoniato che egli vive<sup>R</sup>. <sup>9</sup> E per dir così, in Abrahamo fu decimato Levi stesso, che prende le decime. <sup>10</sup> Perchè egli era ancora ne' lombi del padre, quando Melchisedec l'incontrò.

<sup>11</sup> Se adunque la perfezione era per il sacerdozio levitico (poichè in su quello fu data la

---

<sup>O</sup> 7:1 Abrahamo Gen. 14.18 ecc.    <sup>P</sup> 7:4 spoglie Gen. 14.20.  
<sup>Q</sup> 7:5 popolo Num. 18.21,26 e rif.    <sup>R</sup> 7:8 vive Ebr. 5.6; 6.20.

legge al popolo), che *era egli* più bisogno che sorgesse un altro sacerdote<sup>S</sup> secondo l'ordine di Melchisedec, e che non fosse nominato secondo l'ordine d'Aaronne? <sup>12</sup> Perciocchè, mutato il sacerdozio, di necessità si fa ancor mutazione di legge. <sup>13</sup> Imperocchè colui, al cui riguardo queste cose son dette, è stato d'un'altra tribù, della quale niuno vacò *mai* all'altare. <sup>14</sup> Poichè egli è notorio che il Signor nostro è uscito di Giuda<sup>t</sup>, per la qual tribù Mosè non disse nulla del sacerdozio. <sup>15</sup> E *ciò* è ancora vie più manifesto, poichè sorge un altro sacerdote alla somiglianza di Melchisedec. <sup>16</sup> Il quale, non secondo una legge di comandamento carnale, è stato fatto *sacerdote*; ma secondo una virtù di vita indissolubile. <sup>17</sup> Perciocchè egli testimonia: Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec<sup>u</sup>.

<sup>18</sup> Certo v'ha annullamento del comandamento precedente, per la sua debolezza<sup>v</sup>, ed inutilità. <sup>19</sup> Poichè la legge non ha compiuto nulla<sup>w</sup>; e v'ha d'altra parte introduzione d'una migliore speranza, per la quale ci accostiamo a Dio<sup>x</sup>.

<sup>20</sup> *Ed anche*, in quanto *che* ciò non si è fatto senza giuramento; perciocchè quelli sono stati fatti sacerdoti senza giuramento. <sup>21</sup> Ma questo con giuramento; per colui che gli dice: Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà: Tu *sei* sacerdote

---

<sup>S</sup> 7:11 sacerdote Gal. 2.21. ver. 18,19. Ebr. 8.7. <sup>t</sup> 7:14 Giuda Is. 11.2. Mat. 1.3. Luc. 3.33. Rom. 1.4. <sup>u</sup> 7:17 Melchisedec Sal. 110.4 e rif. <sup>v</sup> 7:18 debolezza Rom. 8.3. Gal. 4.9. <sup>w</sup> 7:19 nulla Rom. 3.20 e rif. Ebr. 10.1. <sup>x</sup> 7:19 Dio Rom. 5.2 e rif.

in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec<sup>Y</sup>.  
<sup>22</sup> D'un patto cotanto più eccellente<sup>Z</sup> è stato fatto  
 Gesù mallevadore.

<sup>23</sup> Oltre a ciò, coloro sono stati fatti sacerdoti  
 più *in numero*; perciocchè per la morte erano im-  
 pediti di durare. <sup>24</sup> Ma costui, perciocchè dimora  
 in eterno, ha un sacerdozio che non trapassa ad  
 un altro. <sup>25</sup> Laonde ancora può salvare appieno  
 coloro, i quali per lui si accostano a Dio, vivendo  
 sempre, per interceder per loro<sup>a</sup>.

<sup>26</sup> Perciocchè a noi conveniva un tal sommo  
 sacerdote, *che fosse santo*<sup>b</sup>, innocente, immaco-  
 lato, separato da' peccatori, e innalzato di sopra  
 a' cieli<sup>c</sup>. <sup>27</sup> Il qual non abbia ogni dì bisogno,  
 come que' sommi sacerdoti, d'offerir sacrificii,  
 prima per i suoi propri peccati<sup>d</sup>, poi per quelli  
 del popolo<sup>e</sup>; poichè egli ha fatto questo una  
 volta<sup>f</sup>, avendo offerto sè stesso. <sup>28</sup> Perciocchè  
 la legge costituisce sommi sacerdoti uomini, che  
 hanno infermità; ma la parola del giuramento  
 fatto dopo la legge *costituisce* il Figliuolo, che è  
 stato appieno consacrato in eterno<sup>g</sup>.

## 8

*L'antico patto era tipico e transitorio; Cristo è  
 mediatore di un patto migliore ed eterno*

---

**Y 7:21** Melchisedec Sal. 110.4 e rif. **Z 7:22** eccellente Ebr. 8.6;  
 9.15; 12.24. **a 7:25** loro Rom. 8.34. 1 Tim. 2.5. Ebr. 9.24. 1  
 Giov. 2.1. **b 7:26** santo Ebr. 4.15 e rif. **c 7:26** cieli Efes. 1.20  
 e rif. **d 7:27** peccati Ebr. 5.3 e rif. **e 7:27** popolo Lev. 16.15.  
**f 7:27** volta Zac. 3.9. Rom. 6.10. Ebr. 9.12,28; 10.12. **g 7:28**  
 eterno Ebr. 2.10; 5.9.

<sup>1</sup> ORA, fra le cose suddette, il principal capo è: che noi abbiamo un sommo sacerdote<sup>h</sup>, il qual si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà, ne' cieli<sup>i</sup>; <sup>2</sup> ministro del santuario, e del vero tabernacolo<sup>j</sup>, il quale il Signore ha piantato, e non un uomo.

<sup>3</sup> Perciocchè ogni sommo sacerdote è costituito per offerir doni, e sacrificii; laonde è necessario che costui ancora abbia qualche cosa da offerire<sup>k</sup>. <sup>4</sup> Ora, se egli fosse sopra la terra, non sarebbe neppure sacerdote, essendovi ancora i sacerdoti che offeriscon le offerte secondo la legge; <sup>5</sup> i quali servono alla rappresentazione ed all'ombra delle cose celesti<sup>l</sup>; siccome fu da Dio detto a Mosè, che dovea compiutamente fabbricare il tabernacolo: Ora, guarda, diss'egli, che tu faccia ogni cosa secondo la forma, che ti è stata mostrata sul monte<sup>m</sup>. <sup>6</sup> Ma ora *Cristo* ha ottenuto un tanto più eccellente ministerio, quanto egli è mediatore<sup>n</sup> d'un patto migliore<sup>o</sup>, fermato in su migliori promesse.

<sup>7</sup> Poichè, se quel primo fosse stato senza difetto, non si sarebbe cercato luogo ad un secondo<sup>p</sup>. <sup>8</sup> Perciocchè *Iddio*, querelandosi di loro, dice<sup>q</sup>: Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io fermerò con la casa d'Israele, e con la casa di Giuda, un patto nuovo. <sup>9</sup> Non secondo

---

**h 8:1** sacerdote Ebr. 3.1 e rif. **i 8:1** cieli Efes. 1.20 e rif. **j 8:2** tabernacolo Ebr. 9.8,11,12,24. **k 8:3** offerire Efes. 5.2. Ebr. 9.14. **l 8:5** celesti Col. 2.17. Ebr. 10.1. **m 8:5** monte Esod. 25.40; 26.30; 27.8. **n 8:6** mediatore 2 Tim. 2.5 e rif. **o 8:6** migliore 2 Cor. 3.6-9. Ebr. 7.22. **p 8:7** secondo Ebr. 7.11,18. **q 8:8** dice Ger. 31.31-35 e rif.

il patto ch'io feci co' padri loro, nel giorno ch'io li presi per la mano, per trarli fuor del paese di Egitto; poichè essi non hanno perseverato nel mio patto; onde io li ho rigettati, dice il Signore. <sup>10</sup> Perciocchè questo *sarà* il patto ch'io farò con la casa d'Israele<sup>r</sup>, dopo que' giorni, dice il Signore: Io porrò le mie leggi nella mente loro, e le scriverò sopra i lor cuori; e sarò loro Dio, ed essi mi saranno popolo<sup>s</sup>. <sup>11</sup> E non insegneranno ciascuno il suo prossimo, e ciascuno il suo fratello, dicendo: Conosci il Signore; perciocchè tutti mi conosceranno, dal minore al maggior di loro<sup>t</sup>. <sup>12</sup> Perciocchè io perdonerò loro le loro iniquità, e non mi ricorderò più de' lor peccati, e de' lor misfatti<sup>u</sup>.

<sup>13</sup> Dicendo un nuovo *patto*, egli ha anticato il primiero<sup>v</sup>; or quello ch'è anticato, ed invecchia, è vicino ad essere annullato.

## 9

*I sacrificii del santuario, per la loro imperfezione, dovevano esser sempre ripetuti; quello di Cristo è unico, perchè appieno sufficiente*

<sup>1</sup> IL primo *patto* adunque ebbe anche esso degli ordinamenti del servizio divino<sup>w</sup>, e il santuario terreno<sup>x</sup>. <sup>2</sup> Perciocchè il primo tabernacolo fu fabbricato<sup>y</sup>, nel quale *era* il candelliere<sup>z</sup>, e la

---

<sup>r</sup> **8:10** Israele Ebr. 10.16. <sup>s</sup> **8:10** popolo Zac. 8.8. <sup>t</sup> **8:11** loro Giov. 6.45. 1 Giov. 2.27. <sup>u</sup> **8:12** misfatti Rom. 11.27. Ebr. 10.17. <sup>v</sup> **8:13** primiero 2 Cor. 5.17. <sup>w</sup> **9:1** divino Esod. 15.25,26. Rom. 9.4. <sup>x</sup> **9:1** terreno Esod. 25.8 ecc. <sup>y</sup> **9:2** fabbricato Esod. 26.1 ecc. <sup>z</sup> **9:2** candelliere Esod. 25.31 ecc.

tavola, e la presentazione de' pani<sup>a</sup>; il quale è detto: Il Luogo santo. <sup>3</sup> E dopo la seconda cortina<sup>b</sup>, v'era il tabernacolo, detto: Il Luogo santissimo; <sup>4</sup> dov'era un turibolo d'oro<sup>c</sup>, e l'arca del patto<sup>d</sup>, coperta d'oro d'ogn'intorno; nel quale *era ancora* il vaso d'oro dove era la manna<sup>e</sup>, e la verga d'Aaronne, ch'era germogliata<sup>f</sup>, e le tavole del patto<sup>g</sup>. <sup>5</sup> E di sopra ad essa *arca*, i cherubini della gloria<sup>h</sup>, che abombravano il propiziatorio; delle quali cose non è da parlare ora a parte a parte.

<sup>6</sup> Or essendo queste cose composte in questa maniera, i sacerdoti entrano bene in ogni tempo nel primo tabernacolo<sup>i</sup>, facendo tutte le parti del servizio divino. <sup>7</sup> Ma il solo sommo sacerdote *entra* nel secondo una volta l'anno<sup>j</sup>, non senza sangue, il quale egli offerisce per sè stesso<sup>k</sup>, e per gli errori del popolo. <sup>8</sup> Lo Spirito Santo dichiarava *con* questo: che la via del santuario non era ancora manifestata<sup>l</sup>, mentre il primo tabernacolo ancora sussisteva. <sup>9</sup> Il quale è una figura *corrispondente* al tempo presente, durante il quale si offeriscono doni e sacrificii,

---

**a** 9:2 pani Esod. 25.23,30. Lev. 24.5,6. **b** 9:3 cortina Esod. 26.31-33. Ebr. 6.19. **c** 9:4 oro Lev. 16.12,13. **d** 9:4 patto Esod. 25.10 ecc. Apoc. 11.19. **e** 9:4 manna Esod. 16.33,34. **f** 9:4 germogliata Num. 17.10. **g** 9:4 patto Esod. 25.16,21; 34.29; 40.20. Deut. 10.2-5. 1 Re. 8.9,21. **h** 9:5 gloria Esod. 25.18-22. 1 Re. 8.6,7. **i** 9:6 tabernacolo Num. 28.3 ecc. **j** 9:7 anno Esod. 30.10. Lev. 16.2,11,12,15,34. ver. 25. **k** 9:7 stesso Ebr. 5.3 e rif. **l** 9:8 manifestata Giov. 14.6. Ebr. 10.19,20.

che non possono appieno purificare<sup>m</sup>, quanto è alla coscienza, colui che fa il servizio divino; <sup>10</sup> *essendo cose, che consistono* solo in cibi, e bevande<sup>n</sup>, e in varii lavamenti<sup>o</sup>, ed ordinamenti per la carne; imposte fino al tempo della riforma.

<sup>11</sup> Ma Cristo, sommo sacerdote<sup>p</sup> de' futuri beni<sup>q</sup>, essendo venuto, per mezzo del tabernacolo che è maggiore<sup>r</sup> e più perfetto, non fatto con mano<sup>s</sup>, cioè non di questa creazione; <sup>12</sup> e non per sangue di becchi e di vitelli<sup>t</sup>; ma per lo suo proprio sangue<sup>u</sup>, è entrato una volta<sup>v</sup> nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna<sup>w</sup>. <sup>13</sup> Perciocchè, se il sangue de' tori e de' becchi<sup>x</sup>, e la cenere della giovenca<sup>y</sup>, sparsa sopra i contaminati, santifica alla purità della carne; <sup>14</sup> quanto più il sangue di Cristo<sup>z</sup>, il quale per lo Spirito eterno ha offerto sè stesso<sup>a</sup> puro d'ogni colpa a Dio, purificherà egli la vostra coscienza dalle opere morte, per servire all'Iddio vivente<sup>b</sup>?

<sup>15</sup> E perciò egli è mediatore<sup>c</sup> del nuovo testamento<sup>d</sup>; acciocchè, essendo intervenuta la morte

---

**m 9:9** purificare Ebr. 7.18,19; 10.1-4,11. **n 9:10** bevande Lev. 11.2-47. Col. 2.16. **o 9:10** lavamenti Num. 19.7 ecc. Mar. 7.4,8. **p 9:11** sacerdote Ebr. 3.1 e rif. **q 9:11** beni Ebr. 10.1. **r 9:11** maggiore Ebr. 8.2. **s 9:11** mano ver. 24. **t 9:12** vitelli Ebr. 10.4. **u 9:12** sangue Fat. 20.28 e rif. **v 9:12** volta ver. 26,28. Zac. 2.9. Ebr. 7.27; 10.10. 1 Piet. 3.18. **w 9:12** eterna Dan. 9.24. **x 9:13** becchi Lev. 16.14-16. **y 9:13** giovenca Num. 19.2,17 ecc. **z 9:14** Cristo 1 Piet. 1.19. 1 Giov. 1.7. **a 9:14** stesso Efes. 5.2. Tit. 2.14. Ebr. 7.27. **b 9:14** vivente Luc. 1.74. Rom. 6.13,22. 1 Piet. 4.2. **c 9:15** mediatore 1 Tim. 2.5 e rif. **d 9:15** testamento Ebr. 8.8-13.

per lo pagamento delle trasgressioni *state* sotto il primo testamento<sup>e</sup>, i chiamati ricevano la promessa della eterna eredità. <sup>16</sup> Poichè, dov'è testamento, è necessario che intervenga la morte del testatore. <sup>17</sup> Perciocchè il testamento è fermo dopo la morte; poichè non vale ancora mentre vive il testatore. <sup>18</sup> Laonde la dedicazione del primo non fu fatta senza sangue. <sup>19</sup> Perciocchè, dopo che tutti i comandamenti, secondo la legge, furono da Mosè stati pronunziati a tutto il popolo; egli, preso il sangue de' vitelli e de' becchif, con acqua, e lana tinta in iscarlatto, ed isopo, *ne* spruzzò il libro stesso, e tutto il popolo; <sup>20</sup> dicendo: Questo è il sangue del patto<sup>g</sup>, che Iddio ha ordinato esservi presentato. <sup>21</sup> Parimente ancora con quel sangue spruzzò il tabernacolo, e tutti gli arredi del servizio divino<sup>h</sup>. <sup>22</sup> E presso che ogni cosa si purifica con sangue, secondo la legge; e senza spargimento di sangue non si fa remissione<sup>i</sup>.

<sup>23</sup> *Egli era* adunque necessario, poichè le cose rappresentanti quelle *che son* ne' cielij sono purificate con queste cose; che anche le celesti stesse *lo fossero* con sacrificii più eccellenti di quelli. <sup>24</sup> Poichè Cristo non è entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora davanti alla faccia di Dio per noi<sup>k</sup>. <sup>25</sup> E non acciocchè offerisca più

---

e **9:15** testamento Rom. 3.25; 5.6. f **9:19** becchi Esod. 24.5 ecc. g **9:20** patto Esod. 24.8. Mat. 26.28. h **9:21** divino Esod. 29.12,36. Lev. 8.15,19; 16.14-16,18,19. i **9:22** remissione Lev. 17.11. j **9:23** cieli Ebr. 8.5. k **9:24** noi Rom. 8.34 e rif.

volte sè stesso, siccome il sommo sacerdote entra ogni anno <sup>l</sup>una volta nel santuario con sangue che non è il suo. <sup>26</sup> Altrimenti gli sarebbe convenuto soffrir più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una volta <sup>m</sup>, nel compimento de' secoli, è apparito per annullare il peccato, per lo sacrificio di sè stesso. <sup>27</sup> E come agli uomini è imposto di morire una volta <sup>n</sup>, e dopo ciò è il giudizio <sup>o</sup>; <sup>28</sup> così ancora Cristo <sup>p</sup>, essendo stato offerto <sup>q</sup> una volta, per levare i peccati di moltir, la seconda volta apparirà non più *per spiare* il peccato, ma a salute a coloro che l'aspettano.

## 10

<sup>1</sup> Perciocchè la legge, avendo l'ombra de' futuri beni <sup>s</sup>, non l'immagine viva stessa delle cose, non può giammai, per que' sacrificii *che sono* gli stessi ogni anno, i quali son del continuo offerit, santificar quelli che si accostano *all'altare*. <sup>2</sup> Altrimenti, sarebber restati d'essere offeriti; perciocchè coloro che fanno il servizio divino, essendo una volta purificati, non avrebbero più avuta alcuna coscienza di peccati. <sup>3</sup> Ma per essi *si fa* ogni anno rammemorazion dei peccati <sup>u</sup>.

---

<sup>l</sup> 9:25 anno ver. 7. <sup>m</sup> 9:26 volta vers. 12 e rif. <sup>n</sup> 9:27 volta Gen. 3.19. Eccl. 3.20. <sup>o</sup> 9:27 giudizio 2 Cor. 5.10. Apoc. 20.12,13. <sup>p</sup> 9:28 Cristo Rom. 6.10. 1 Piet. 3.18. <sup>q</sup> 9:28 offerto 1 Piet. 2.24. 1 Giov. 3.5. <sup>r</sup> 9:28 molti Mat. 26.28. Rom. 5.15. <sup>s</sup> 10:1 beni Col. 2.17. Ebr. 8.5. <sup>t</sup> 10:1 offeriti Ebr. 9.9 e rif. <sup>u</sup> 10:3 peccati Lev. 16.21. Ebr. 9.7.

<sup>4</sup> Perciocchè egli è impossibile che il sangue di tori e di becchi, tolga i peccati<sup>V</sup>.

<sup>5</sup> Perciò, entrando egli nel mondo, dice: Tu non hai voluto sacrificio, nè offerta<sup>W</sup>; ma tu mi hai apparecchiato un corpo. <sup>6</sup> Tu non hai gradito olocausti, nè *sacrificii* per lo peccato. <sup>7</sup> Allora io ho detto: Ecco, io vengo; egli è scritto di me nel rotolo del libro; *io vengo* per fare, o Dio, la tua volontà. <sup>8</sup> Avendo detto innanzi: Tu non hai voluto, nè gradito sacrificio, nè offerta, nè olocausti, nè *sacrificio* per lo peccato (i quali si offeriscono secondo la legge), <sup>9</sup> egli aggiunge: Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo. <sup>10</sup> E per questa volontà siamo santificati, *noi* che *lo siamo* per l'offerta del corpo di Gesù Cristo<sup>X</sup>, *fatta* una volta<sup>Y</sup>.

<sup>11</sup> E oltre a ciò, ogni sacerdote è in piè ogni giorno<sup>Z</sup> ministrando, ed offerendo spesse volte i medesimi sacrificii, i quali giammai non possono togliere i peccati<sup>a</sup>. <sup>12</sup> Ma esso, avendo offerto un unico sacrificio per li peccati, si è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio<sup>b</sup>; <sup>13</sup> nel rimanente, aspettando finchè i suoi nemici sieno posti *per* iscannello de' suoi piedi<sup>c</sup>. <sup>14</sup> Poichè per un'unica offerta, egli ha in perpetuo appieno purificati coloro che sono santificati<sup>d</sup>.

---

<sup>V</sup> **10:4** peccati Mic. 6,6,7. <sup>W</sup> **10:5** offerta Sal. 40.6-8; 50.8 ecc. Is. 1.11. Am. 5.21,22. <sup>X</sup> **10:10** Cristo Giov. 17.19. Ebr. 13.12. <sup>Y</sup> **10:10** volta Ebr. 7.27 e rif. <sup>Z</sup> **10:11** giorno Num. 28.3. <sup>a</sup> **10:11** peccati ver. 4 e rif. <sup>b</sup> **10:12** Dio Col. 3.1. Ebr. 1.3 e rif. <sup>c</sup> **10:13** piedi Sal. 110.1 e rif. <sup>d</sup> **10:14** santificati ver. 1.

15 Or lo Spirito Santo ancora ce *lo* testimifica; perciocchè, dopo avere innanzi detto: 16 Quest' è il patto, che io farò con loro dopo que' giorni; il Signore dice: Io metterò le mie leggi ne' loro cuori, e le scriverò nelle lor menti<sup>e</sup>. 17 E non mi ricorderò più de' lor peccati, nè delle loro iniquità. 18 Ora, dov' è remissione di queste cose, non vi è più offerta per lo peccato.

### *Esortazione a perseverar nella fede*

19 AVENDO adunque, fratelli, libertà d'entrare nel santuario<sup>f</sup>, in virtù del sangue di Gesù, 20 *che* è la via recente, e vivente<sup>g</sup>, la quale egli ci ha dedicata, per la cortina, cioè per la sua carne, 21 ed un sommo sacerdote<sup>h</sup> sopra la casa di Dio, 22 accostiamoci<sup>i</sup> con un vero cuore, in piena certezza di fede<sup>j</sup>, avendo i cuori cospersi *e netti* di mala coscienza<sup>k</sup>, e il corpo lavato d'acqua pura. 23 Riteniamo ferma la confessione della *nostra speranza*<sup>l</sup>; perciocchè fedele<sup>m</sup> è colui che ha fatte le promesse. 24 E prendiam guardia gli uni agli altri, per incitarci a carità, ed a buone opere; 25 non abbandonando la comune nostra raunanza<sup>n</sup>, come alcuni son usi *di fare*;

---

e **10:16** menti Ger. 31.33,34. Ebr. 8.10,12. f **10:19** santuario Rom. 5.2 e rif. g **10:20** vivente Giov. 10.9; 14.6. h **10:21** sacerdote Ebr. 3.1 e rif. i **10:22** accostiamoci Ebr. 4.16. j **10:22** fede Efes. 3.12. Giac. 1.6. k **10:22** coscienza Ebr. 9.14. l **10:23** speranza Ebr. 4.14. m **10:23** fedele Deut. 7.9 e rif. n **10:25** raunanza Fat. 2.42. Giud 19.

ma esortandoci *gli uni gli altri*; e tanto più, che voi vedete approssimarsi il giorno<sup>O</sup>.

<sup>26</sup> Perciocchè, se noi pecciamo volontariamente, dopo aver ricevuta la conoscenza della verità, ei non vi resta più sacrificio per i peccati<sup>P</sup>; <sup>27</sup> ma una spaventevole aspettazione di giudizio, ed una infocata gelosia<sup>Q</sup>, che divorerà gli avversari. <sup>28</sup> Se alcuno ha rotta la legge di Mosè, muore senza misericordia, in sul *dire di due o tre testimoni*<sup>R</sup>. <sup>29</sup> Di quanto peggior supplicio stimate voi che sarà reputato degno colui che avrà calpestato il Figliuol di Dio<sup>S</sup>, ed avrà tenuto per profano il sangue del patto, col quale è stato santificato; ed avrà oltraggiato lo Spirito della grazia<sup>T</sup>? <sup>30</sup> Poichè noi sappiamo chi è colui che ha detto: A me *appartiene* la vendetta, io farò la retribuzione, dice il Signore<sup>U</sup>. E altrove: Il Signore giudicherà il suo popolo<sup>V</sup>. <sup>31</sup> *Egli è cosa spaventevole di cader nelle mani dell'Iddio vivente*<sup>W</sup>.

<sup>32</sup> Ora, ricordatevi de' giorni di prima, ne' quali, dopo essere stati illuminati, voi avete sostenuto un gran combattimento di sofferenze<sup>X</sup>; <sup>33</sup> parte, messi in ispettacolo per vituperii e tribolazioni; parte ancora, essendo

---

<sup>O</sup> **10:25** giorno Rom. 13.11 e rif. Fil. 4.5 e rif. 2 Piet. 3.9,11,14.

<sup>P</sup> **10:26** peccati Ebr. 6.4-6 e rif. <sup>Q</sup> **10:27** gelosia 2 Tess. 1.8.

Ebr. 12.29. <sup>R</sup> **10:28** testimoni Deut. 17.2-6; 19.15 e rif. <sup>S</sup> **10:29**

Dio Ebr. 2.3; 12.25. <sup>T</sup> **10:29** grazia Mat. 12.31,32. Efes. 4.30.

<sup>U</sup> **10:30** Signore Deut. 32.35. Rom. 12.19. <sup>V</sup> **10:30** popolo

Deut. 32.36. Sal. 135.14. <sup>W</sup> **10:31** vivente Luc. 12.5. 2 Cor.

5.11. <sup>X</sup> **10:32** sofferenze Fil. 1.29,30.

fatti compagni di coloro che erano in tale stato<sup>Y</sup>.  
<sup>34</sup> Poichè avete ancora patito meco ne' miei legami<sup>Z</sup>, ed avete ricevuta con allegrezza<sup>a</sup> la ruberia de' vostri beni<sup>b</sup>, sapendo che avete una sostanza ne' cieli, che è migliore e permanente.

<sup>35</sup> Non gettate adunque via la vostra franchezza, la quale ha gran retribuzione<sup>C</sup>.

<sup>36</sup> Perciocchè voi avete bisogno di pazienza<sup>d</sup>; acciocchè, avendo fatta la volontà di Dio, otteniate la promessa<sup>e</sup>.

<sup>37</sup> Imperocchè, fra qui e ben poco tempo, colui che deve venire verrà, e non tarderà<sup>f</sup>.

<sup>38</sup> E il giusto viverà per fede<sup>g</sup>; ma se egli si sottrae, l'anima mia non lo gradisce. <sup>39</sup> Ora, quant'è a noi, non siamo da sottrarci, a perdizione; ma da credere, per far guadagno dell'anima<sup>h</sup>.

## 11

### *Natura della fede; esempi di fede tratti dall'Antico Testamento*

<sup>1</sup> OR la fede è una sussistenza delle cose che si sperano, ed una dimostrazione delle cose che non si veggono<sup>i</sup>.

---

**Y 10:33** stato 1 Tess. 2.14. **Z 10:34** legami Fil. 1.7 e rif.

**a 10:34** allegrezza Mat. 5.12 e rif. **b 10:34** beni Mat. 6.20 e

rif. **c 10:35** retribuzione Mat. 5.12; 10.32. **d 10:36** pazienza

Luc. 21.19. Rom. 5.3. Gal. 6.9. Giac. 1.3,4. **e 10:36** promessa

Ebr. 9.15. 1 Piet. 1.9. **f 10:37** tarderà Ab. 2.3,4. 2 Piet. 3.9.

**g 10:38** fede Rom. 1.17 e rif. Gal. 3.11. **h 10:39** anima Fat.

16.30,31. **i 11:1** veggono Rom. 8.24,25. 2 Cor. 4.18; 5.7. 1 Piet. 1.8,9.

<sup>2</sup> Perciocchè per essa fu resa testimonianza agli antichi<sup>j</sup>.

<sup>3</sup> Per fede intendiamo che i secoli sono stati composti per la parola di Dio<sup>k</sup>; sì che le cose che si vedono non sono state fatte di cose apparenti.

<sup>4</sup> Per fede Abele offerse a Dio sacrificio più eccellente che Caino<sup>l</sup>; per la quale fu testimoniato ch'egli era giusto, rendendo Iddio testimonianza delle sue offerte; e per essa, dopo esser morto, parla ancora.

<sup>5</sup> Per fede Enoc fu trasportato<sup>m</sup>, per non veder la morte, e non fu trovato; perciocchè Iddio l'avea trasportato; poichè, avanti ch'egli fosse trasportato, fu di lui testimoniato ch'egli era piaciuto a Dio. <sup>6</sup> Ora, senza fede, è impossibile di piacer<sup>gli</sup>; perciocchè colui che si accosta a Dio deve credere ch'egli è, e che egli è premiatore di coloro che lo ricercano.

<sup>7</sup> Per fede Noè, ammonito per oracolo delle cose che non si vedevano ancora<sup>n</sup>, avendo temuto, fabbricò, per la salvazione della sua famiglia, l'arca, per la quale egli condannò il mondo, e fu fatto erede della giustizia *ch'è* secondo la fede<sup>o</sup>.

<sup>8</sup> Per fede Abrahamo, essendo chiamato, ubbidì<sup>p</sup>, per andarsene al luogo che egli avea da ricevere in eredità; e partì, non sapendo dove si andasse. <sup>9</sup> Per fede Abrahamo dimorò nel paese della promessa, come in *paese* strano, abitando

---

<sup>j</sup> 11:2 antichi ver. 39. <sup>k</sup> 11:3 Dio Gen. 1.1 e rif. <sup>l</sup> 11:4 Caino Gen. 4.4. 1 Giov. 3.12. <sup>m</sup> 11:5 trasportato Gen. 5.22-24. <sup>n</sup> 11:7 ancora Gen. 6.13 ecc. 1 Piet. 3.20. <sup>o</sup> 11:7 fede Rom. 3.22. Fil. 3.8,9. <sup>p</sup> 11:8 ubbidì Giov. 12.1 ecc. Fat. 7.2-4.

in tende<sup>Q</sup>, con Isacco, e Giacobbe, coeredi della stessa promessa. <sup>10</sup> Perciocchè egli aspettava la città che ha i fundamenti<sup>R</sup>, e il cui architetto e fabbricatore è Iddio<sup>S</sup>.

<sup>11</sup> Per fede ancora Sara stessa, essendo sterile, ricevette forza da concepir seme, e partorì fuor d'età<sup>t</sup>; perciocchè reputò fedele<sup>U</sup> colui che avea fatta la promessa. <sup>12</sup> Perciò ancora da uno, e quello già ammortato, son nati *discendenti*, in moltitudine come le stelle del cielo, e come le rena innumerabile che è lungo il lito del mare<sup>V</sup>.

<sup>13</sup> In fede son morti tutti costoro, non avendo ricevute le cose promesse; ma, avendole vedute di lontano<sup>W</sup>, e credutele, e salutatele; ed avendo confessato ch'erano forestieri, e pellegrini sopra la terra<sup>X</sup>. <sup>14</sup> Poichè coloro che dicono tali cose dimostrano che cercano una patria<sup>Y</sup>. <sup>15</sup> Che se pur si ricordavano di quella onde erano usciti, certo avean tempo da ritornarvi. <sup>16</sup> Ma ora ne desiderano una migliore, cioè, la celeste; perciò, Iddio non si vergogna di loro, d'esser chiamato lor Dio<sup>Z</sup>; poichè egli ha loro preparata<sup>a</sup> una città<sup>b</sup>.

<sup>17</sup> Per fede Abrahamo, essendo provato, offerse Isacco<sup>C</sup>; e colui che avea ricevute le promesse offerse il suo unigenito. <sup>18</sup> *Egli, dico*, a cui era

---

**Q 11:9** tende Gen. 12.8; 13.3,18; 18.1,9. **R 11:10** fundamenti Ebr. 12.22; 13.14. **S 11:10** Iddio Apoc. 21.2,10. **t 11:11** età Gen. 17.19; 18.11-14; 21.2. **U 11:11** fedele Ebr. 10.23 e rif. **V 11:12** mare Gen. 22.17. Rom. 4.18. **W 11:13** lontano Giov. 8.56. 2 Cor. 4.18. **X 11:13** terra Gen. 23.4; 47.9. **Y 11:14** patria Ebr. 13.14. **Z 11:16** Dio Esod. 3.6,15. **a 11:16** preparata Mat. 25.34. **b 11:16** città Fil. 3.20. Ebr. 13.14. **C 11:17** Isacco Gen. 22.1 ecc. Giac. 2.21.

stato detto: In Isacco ti sarà nominata progenie<sup>d</sup>.  
 19 Avendo fatta ragione che Iddio *era* potente eziandio da suscitarlo da' mortie; onde ancora per similitudine lo ricoverò.

20 Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù, intorno a cose future<sup>f</sup>.

21 Per fede Giacobbe, morendo, benedisse ciascuno de' figliuoli di Giuseppeg; e adorò, *appoggiato* sopra la sommità del suo bastone<sup>h</sup>.

22 Per fede Giuseppe, trapassando, fece menzione dell'uscita de' figliuoli d'Israele, e diede ordine intorno alle sue ossa<sup>i</sup>.

23 Per fede Mosè, essendo nato, fu nascosto da suo padre e da sua madre, lo spazio di tre mesi; perciocchè vedevano il fanciullo belloj; e non temettero il comandamento del re<sup>k</sup>.

24 Per fede Mosè, essendo divenuto grande, rifiutò d'esser chiamato figliuolo della figliuola di Faraone<sup>l</sup>; 25 eleggendo innanzi d'essere afflitto col popol di Dio, che d'aver per un breve tempo godimento di peccato; 26 avendo reputato il vituperio di Cristo ricchezza maggiore de' tesori di Egitto; perciocchè egli riguardava alla remunerazione. 27 Per fede lasciò l'Egitto, non avendo temuta l'ira del re<sup>m</sup>; perciocchè egli stette costante, come veggendo l'invisibile<sup>n</sup>.

---

**d** 11:18 progenie Gen. 21.12. Rom. 9.7. **e** 11:19 morti Rom. 4.17-21. **f** 11:20 future Gen. 27.27-29,39,40. **g** 11:21 Giuseppe Gen. 48.5-20. **h** 11:21 bastone Gen. 47.31. **i** 11:22 ossa Gen. 50.24,25. Esod. 13.19. **j** 11:23 bello Esod. 2.2. Fat. 7.20. **k** 11:23 re Esod. 1.16,22. **l** 11:24 Faraone Esod. 2.10 ecc. **m** 11:27 re Esod. 10.28,29; 12.37. **n** 11:27 invisibile ver. 13 e rif.

<sup>28</sup> Per fede fece la pasqua, e lo spruzzamento del sangue; acciocchè colui che distruggeva i primogeniti non toccasse gli *Ebrei*<sup>o</sup>.

<sup>29</sup> Per fede passarono il Mar rosso, come per l'asciutto; il che tentando *fare* gli Egizi, furono abissati<sup>p</sup>.

<sup>30</sup> Per fede caddero le mura di Gerico<sup>q</sup>, essendo state circuite per sette giorni.

<sup>31</sup> Per fede Raab, la meretrice, avendo accolte le spie in pace<sup>r</sup>, non però con gli increduli<sup>s</sup>.

<sup>32</sup> E che dirò io di più? poichè il tempo mi verrebbe meno, se imprendessi a raccontar di Gedeone<sup>t</sup>, e di Barac<sup>u</sup>, e di Sansone<sup>v</sup>, e di Iefte<sup>w</sup>, e di Davide<sup>x</sup>, e di Samuele<sup>y</sup>, e de' profeti.

<sup>33</sup> I quali per fede vinsero regni<sup>z</sup>, operarono giustizia, ottennero promesse<sup>a</sup>, turarono le gole de' leoni<sup>b</sup>, <sup>34</sup> spensero la forza del fuoco<sup>c</sup>, scamparono i tagli delle spade<sup>d</sup>, guarirono d'infermità<sup>e</sup>, divennero forti in guerra, misero in fuga i campi degli stranieri<sup>f</sup>. <sup>35</sup> Le donne ricuperarono per risurrezione i lor morti<sup>g</sup>;

---

**O 11:28** *Ebrei* Esod. 12.21 ecc. **P 11:29** abissati Esod. 14.22-29.  
**Q 11:30** Gerico Gios. 6.20. **R 11:31** pace Gios. 2.1 ecc. **S 11:31** increduli Gios. 6.22,23. Giac. 2.25. **T 11:32** Gedeone Giud. 6.11 ecc. **U 11:32** Barac Giud. 4.6 ecc. **V 11:32** Sansone Giud. 13.24 ecc. **W 11:32** Iefte Giud. 11.1 ecc. **X 11:32** Davide 2 Sam. 16.1-13; 17.45. **Y 11:32** Samuele 1 Sam. 1.20 ecc.; 12.7 ecc. **Z 11:33** regni 2 Sam. 5.1-5. **A 11:33** promesse 2 Sam. 7.11 ecc. **B 11:33** leoni Giud. 14.5,6. 1 Sam. 17.34-36. Dan. 6.22. **C 11:34** fuoco Dan. 3.25. **D 11:34** spade 1 Sam. 20.1. 1 Re. 19.3. 2 Re. 6.14 ecc. **E 11:34** infermità 2 Re. 20.7 ecc. Giob. 42.10. **F 11:34** stranieri Giud. 7.21; 15.8,15. 1 Sam. 14.13 ecc.; 17.51,52. **G 11:35** morti 1 Re. 17.22. 2 Re. 4.35.

ed altri furon fatti morire di battiture, non avendo accettata la liberazione, per ottenere una migliore risurrezione. <sup>36</sup> Altri ancora provarono scherni e flagelli; ed anche legami e prigione<sup>h</sup>. <sup>37</sup> Furon lapidati<sup>i</sup>, furon segati, furon tentati; morirono uccisi con la spada<sup>j</sup>, andarono attorno in pelli di pecore e di capre<sup>k</sup>; bisognosi, afflitti, <sup>38</sup> maltrattati (de' quali non era degno il mondo), erranti in deserti<sup>l</sup>, e monti, e spelonche<sup>m</sup>, e nelle grotte della terra.

<sup>39</sup> E pur tutti costoro, alla cui fede *la scrittura* rende testimonianza<sup>n</sup>, non ottennero la promessa. <sup>40</sup> Avendo Iddio provveduto qualche cosa di meglio per noi<sup>o</sup>, acciocchè non pervenissero al compimento senza noi<sup>p</sup>.

## 12

### *Perseveranza in mezzo alle prove ad esempio di Cristo*

<sup>1</sup> PERCIÒ, ancor noi, avendo intorno a noi un cotanto nuvolo di testimoni, deposto ogni fascio, e il peccato che è atto a darci impaccio<sup>q</sup>, corriamo con perseveranza il palio propostoci<sup>r</sup>,

---

**h 11:36** prigione Gen. 39.20. Ger. 20.2; 37.15. **i 11:37** lapidati 1 Re. 21.13. 2 Cron. 24.20,21. Fat. 7.58; 14.19. **j 11:37** spada Mat. 14.10. Fat. 12.2. **k 11:37** capre 2 Re. 1.8. Mat. 3.4. **l 11:38** deserti 1 Sam. 23.14,18; 24.1. **m 11:38** spelonche 1 Sam. 22.1. 1 Re. 18.4; 19.9. **n 11:39** testimonianza ver. 2,13. **o 11:40** noi Ebr. 7.22; 8.6. **p 11:40** noi Ebr. 12.23. Apoc. 6.11. **q 12:1** impaccio Col. 3.8. 1 Piet. 2.1. **r 12:1** propostoci 1 Cor. 9.24. Fil. 3.13,14.

<sup>2</sup> riguardando a Gesù, capos<sup>s</sup>, e compitor<sup>t</sup> della fede; il quale, per la letizia che gli era posta innanzi, sofferse la croce<sup>u</sup>, avendo sprezzato il vituperio; e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio<sup>v</sup>. <sup>3</sup> Perciocchè, considerate attentamente *chi è* colui che sostenne una tal contraddizione de' peccatori contro a sè<sup>w</sup>; acciocchè, venendo meno nell'animo, non siate sopraffatti.

<sup>4</sup> Voi non avete ancora contrastato fino al sangue<sup>x</sup>, combattendo contro al peccato. <sup>5</sup> Ed avete dimenticata l'esortazione, che vi parla come a figliuoli<sup>y</sup>: Figliuol mio, non far poca stima del castigamento del Signore, e non perdere animo, quando tu sei da lui ripreso.

<sup>6</sup> Perciocchè il Signore castiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo ch'egli gradisce<sup>z</sup>. <sup>7</sup> Se voi sostenete il castigamento, Iddio si presenta a voi come a figliuoli; perciocchè, quale è il figliuolo, che il padre non castighi<sup>a</sup>? <sup>8</sup> Che se siete senza castigamento, del qual tutti hanno avuta la parte loro, voi siete dunque bastardi, e non figliuoli.

<sup>9</sup> Oltre a ciò, ben abbiamo avuti per castigatori i padri della nostra carne, e pur *li* abbiam riveriti; non ci sottoporremo noi molto più al Padre degli spiriti<sup>b</sup>, e viveremo? <sup>10</sup> Poichè quelli, per pochi giorni, come pareva loro, *ci* castigavano; ma questo *ci castiga* per util *nostro*, acciocchè

---

<sup>s</sup> 12:2 capo Ebr. 2.10. <sup>t</sup> 12:2 compitor 1 Cor. 1.7,8. <sup>u</sup> 12:2 croce Fil. 2.8. <sup>v</sup> 12:2 Dio Sal. 110.1 e rif. <sup>w</sup> 12:3 sè Mat. 10.24,25. Giov. 15.20. <sup>x</sup> 12:4 sangue 1 Cor. 10.13. Ebr. 10.32-34. <sup>y</sup> 12:5 figliuoli Prov. 3.11 e rif. <sup>z</sup> 12:6 gradisce Prov. 3.12. Apoc. 3.19. <sup>a</sup> 12:7 castighi Deut. 8.5. 2 Sam. 7.14. Prov. 13.24 e rif. <sup>b</sup> 12:9 spiriti Num. 16.22 e rif.

siamo partecipi della sua santità<sup>c</sup>. <sup>11</sup> Or ogni castigamento par bene per l'ora presente non esser d'allegrezza anzi di tristizia; ma poi rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per esso esercitati.

*Esortazione a santità; precetti vari*

<sup>12</sup> PERCIÒ, ridirizzate le mani rimesse, e le ginocchia vacillanti. <sup>13</sup> E fate diritti sentieri a' piedi vostri; acciocchè ciò che è zoppo non si smarrisca dalla via, anzi più tosto sia risanato<sup>d</sup>.

<sup>14</sup> Procacciate pace con tutti<sup>e</sup>, e la santificazione<sup>f</sup>, senza la quale niuno vedrà il Signore<sup>g</sup>.

<sup>15</sup> Prendendo guardia che niuno scada dalla grazia di Dio<sup>h</sup>; che radice alcuna d'amaritudine, germogliando in su, non vi turbi<sup>i</sup>; e che per essa molti non sieno infetti. <sup>16</sup> Che niuno sia fornicatore<sup>j</sup>, o profano, come Esaù, il quale,

per una vivanda, vendette la sua ragione di primogenitura<sup>k</sup>. <sup>17</sup> Poichè voi sapete che anche poi appresso, volendo eredar la benedizione, fu riprovato<sup>l</sup>; perciocchè non trovò luogo a pentimento, benchè richiedesse quella con lagrime.

<sup>18</sup> Imperocchè voi non siete venuti al monte che si toccava con la mano, ed al fuoco acceso, ed

---

**C 12:10** santità Lev. 11.44; 19.2. **1 Piet.** 1.15,16. **d 12:13** risanato Gal. 6.1 e rif. **e 12:14** tutti Rom. 14.19 e rif. **f 12:14** santificazione 1 Tess. 4.3 e rif. **g 12:14** Signore Mat. 5.8. Efes. 5.5. **h 12:15** Dio 2 Cor. 6.1. Gal. 5.4. **i 12:15** turbi Deut. 29.18. Ebr. 3.12. **j 12:16** fornicatore Efes. 5.3 e rif. **k 12:16** primogenitura Gen. 25.29-34. **l 12:17** riprovato Gen. 27.34 ecc.

al turbo, ed alla caligine, ed alla tempesta<sup>m</sup>; <sup>19</sup> ed al suon della tromba, ed alla voce delle parole<sup>n</sup>, la quale coloro che l'udirono richiesero che non fosse loro più parlato<sup>o</sup>. <sup>20</sup> Perciocchè non potevano portare ciò che era ordinato: che se pure una bestia toccasse il monte, fosse lapidata o saettata<sup>p</sup>. <sup>21</sup> E (tanto era spaventevole ciò che appariva<sup>q</sup>) Mosè disse: Io son tutto spaventato e tremante. <sup>22</sup> Anzi voi siete venuti al monte di Sion<sup>r</sup>, ed alla Gerusalemme celeste<sup>s</sup>, *che è* la città<sup>t</sup> dell'Iddio vivente; ed alle migliaia degli angeli<sup>u</sup>; <sup>23</sup> all'universal raunanza, ed alla chiesa de' primogeniti<sup>v</sup> scritti ne'cieli<sup>w</sup>; e a Dio, giudice di tutti<sup>x</sup>; ed agli spiriti de' giusti compiuti<sup>y</sup>. <sup>24</sup> Ed a Gesù mediatore del nuovo patto<sup>z</sup>; ed al sangue dello spargimento<sup>a</sup>, che pronunzia cose migliori che *quello di Abele*<sup>b</sup>.

<sup>25</sup> Guardate che non rifiutate colui che parla; perciocchè, se quelli non iscamparono, avendo rifiutato colui che rendeva gli oracoli sopra la terra; quanto meno *scamperemo* noi, se rifiutiamo colui *che parla* dal cielo<sup>c</sup>? <sup>26</sup> La cui voce allora commosse la terra<sup>d</sup>; ma ora egli

---

**m** 12:18 tempesta Esod. 19.12,18,19; 20.18. **n** 12:19 parole Rom. 6.14; 8.15. **o** 12:19 parlato Esod. 20.19. **p** 12:20 saettata Esod. 19.13. **q** 12:21 appariva Esod. 19.16. **r** 12:22 Sion Apoc. 14.1. **s** 12:22 celeste Gal. 4.26 e rif. **t** 12:22 città Ebr. 11.10; 13.14. **u** 12:22 angeli Deut. 33.2 e rif. **v** 12:23 primogeniti Giac. 1.18. **w** 12:23 cieli Luc. 10.20 e rif. **x** 12:23 tutti Gen. 18.25 e rif. **y** 12:23 compiuti Fil. 3.12. **z** 12:24 patto Ebr. 8.6 e rif. **a** 12:24 spargimento Esod. 24.8. 1 Piet. 1.2. **b** 12:24 Abele Gen. 4.10. **c** 12:25 cielo Ebr. 2.2,3; 10.28,29. **d** 12:26 terra Esod. 19.18.

ha dinunziato, dicendo: Ancora una volta io commoverò, non sol la terra, ma ancora il cielo<sup>e</sup>.  
<sup>27</sup> Or quello: Ancora una volta, significa il sovvertimento delle cose commosse, come *essendo state fatte*<sup>f</sup>; acciocchè quelle che non si commovono dimorino ferme. <sup>28</sup> Perciocchè, ricevendo il regno che non può esser commosso riteniamo la grazia, per la quale serviamo gratamente a Dio, con riverenza, e timore. <sup>29</sup> Perciocchè anche l'Iddio nostro è un fuoco consumante<sup>g</sup>.

## 13

<sup>1</sup> L'amor fraterno dimori *fra voi*<sup>h</sup>. Non dimenticate l'ospitalità; <sup>2</sup> perciocchè per essa alcuni albergarono già degli angelij, senza saperlo.

<sup>3</sup> Ricordatevi de' prigionik, come essendo *lor* compagni di prigionel; di quelli che sono afflitti, come essendo ancora voi nel corpo.

<sup>4</sup> Il matrimonio e il letto immacolato *sia* onorevole fra tutti<sup>m</sup>; ma Iddio giudicherà i fornicatori e gli adulteri<sup>n</sup>.

<sup>5</sup> *Sieno* i costumi vostri senza avarizia<sup>o</sup>, essendo contenti delle cose presenti<sup>p</sup>; perciocchè egli stesso ha detto: Io non ti lascerò, e non

---

e **12:26** cielo Ag. 2.6. f **12:27** fatte Sal. 102.27 e rif. g **12:29** consumante Deut. 4.24; 9.3. h **13:1** voi Rom. 12.10 e rif. i **13:1** ospitalità Mat. 25.35. Rom. 12.13 e rif. j **13:2** angeli Gen. 18.3; 19.2. k **13:3** prigionij Mat. 25.36. l **13:3** prigionie 1 Cor. 12.26. Col. 4.18. m **13:4** tutti 1 Cor. 7.38. 1 Tim. 4.3. n **13:4** adulteri Gal. 5.19,21. Efes. 5.5. o **13:5** avarizia Prov. 23.4 e rif. p **13:5** presenti Mat. 6.25,34. Fil. 4.11,12. 1 Tim. 6.6,8.

ti abbandonerò<sup>Q</sup>. <sup>6</sup> Talchè possiam dire in confidenza: Il Signore è il mio aiuto; ed io non temerò ciò che mi può far l'uomo<sup>R</sup>.

<sup>7</sup> Ricordatevi de' vostri conduttori<sup>S</sup>, i quali vi hanno annunziata la parola di Dio; la cui fede imitate, considerando la fine della loro condotta.

<sup>8</sup> Gesù Cristo è lo stesso ieri, ed oggi, e in eterno<sup>T</sup>. <sup>9</sup> Non siate trasportati qua e là per varie e strane dottrine<sup>U</sup>; perciocchè egli è bene che il cuor sia stabilito per grazia, non per vivande<sup>V</sup>; dalle quali non han ricevuto alcun giovamento coloro che sono andati dietro *ad esse*.

<sup>10</sup> Noi abbiamo un altare, del qual non hanno podestà di mangiar coloro che servono al tabernacolo<sup>W</sup>. <sup>11</sup> Perciocchè i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote dentro al santuario per lo peccato, son arsi fuori del campo<sup>X</sup>. <sup>12</sup> Perciò ancora Gesù, acciocchè santificasse il popolo per lo suo proprio sangue, ha sofferto fuor della porta<sup>Y</sup>. <sup>13</sup> Usciamo adunque a lui fuor del campo, portando il suo vituperio. <sup>14</sup> Perciocchè noi non abbiam qui una città stabile, anzi ricerchiamo la futura<sup>Z</sup>. <sup>15</sup> Per lui adunque offeriamo del continuo a Dio sacrificii di lode<sup>a</sup>, cioè: il frutto delle labbra confessanti il

---

**Q** 13:5 abbandonerò Gen. 28.15. Gios. 1.5. 1 Cron. 28.20. Sal. 37.25. **R** 13:6 uomo Sal. 27.1; 56.4,11; 118.6. **S** 13:7 conduttori ver. 17 e rif. **T** 13:8 eterno Giov. 8.58. Ebr. 1.12. **U** 13:9 dottrine Efes. 4.14; 5.6. Col. 2.4,8. 1 Giov. 4.1. **V** 13:9 vivande Rom. 14.17. 1 Tim. 4.3. **W** 13:10 tabernacolo 1 Cor. 9.13; 10.18. **X** 13:11 campo Esod. 29.14. Lev. 16.27. **Y** 13:12 porta Giov. 19.17,18. Fat. 7.58. **Z** 13:14 futura Mic. 2.10. Ebr. 12.22 e rif. **a** 13:15 lode Efes. 5.20. 1 Piet. 2.5.

suo nome. <sup>16</sup> E non dimenticate la beneficenza<sup>b</sup>, e di far parte *agli altri dei vostri beni*; poichè per tali sacrificii si rende *servigio* grato a Dio.

<sup>17</sup> Ubbidite a' vostri conduttori<sup>c</sup>, e sottomettetevi *loro*; perchè essi vegliano per le anime vostre<sup>d</sup>, come avendone a render ragione; acciocchè facciano questo con allegrezza<sup>e</sup>, e non sospirando; perciocchè quello non vi *sarebbe* d'alcun utile.

<sup>18</sup> Pregate per noi<sup>f</sup>; perciocchè noi ci confidiamo d'aver buona coscienza<sup>g</sup>, desiderando di condurci onestamente in ogni cosa. <sup>19</sup> E vie più vi prego di far questo, acciocchè più presto io vi sia restituito.

### *Voti e saluti finali*

<sup>20</sup> OR l'Iddio della pace, che ha tratto da' morti il Signor nostro Gesù Cristo<sup>h</sup>, il gran Pastor delle pecore<sup>i</sup>, per il sangue del patto eterno, <sup>21</sup> vi renda compiuti<sup>j</sup> in ogni buona opera, per far la sua volontà, operando in voi ciò ch'è grato nel suo cospetto<sup>k</sup>, per Gesù Cristo; al qual *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

<sup>22</sup> Ora, fratelli, comportate, vi prego, il ragionamento dell'esortazione; poichè io vi ho scritto

---

**b** 13:16 beneficenza Rom. 12.13 e rif. 1 Tim. 6.18. **c** 13:17 conduttori Fil. 2.29 e rif. 1 Tess. 5.12. 1 Tim. 5.17. ver. 7.

**d** 13:17 vostre Ezec. 3.17 e rif. Fat. 20.28. **e** 13:17 allegrezza Fat. 20.24. **f** 13:18 noi Rom. 15.30. Efes. 6.19 e rif. **g** 13:18 coscienza Fat. 23.1; 24.16. 2 Cor. 1.12. **h** 13:20 Cristo Fat. 2.24 e rif. **i** 13:20 pecore Giov. 10.11 e rif. **j** 13:21 compiuti 2 Tess. 2.17. 1 Piet. 5.10. **k** 13:21 cospetto Fil. 2.13.

brevemente. <sup>23</sup> Sappiate che il fratel Timoteo<sup>l</sup>  
è liberato<sup>m</sup>; col quale, se viene tosto, vi vedrò.

<sup>24</sup> Salutate tutti i vostri conduttori, e tutti i santi.  
Quei d'Italia vi salutano.

<sup>25</sup> La grazia *sia* con tutti voi. Amen.

---

<sup>l</sup> **13:23** Timoteo Fat. 16.1 e rif. <sup>m</sup> **13:23** liberato 1 Tim. 6.12.

**Sacra Bibbia**  
**The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni**  
**Diodati in 1641 and revised in 1821**

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

---

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source  
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333